

NOTIZIARIO

ATTO

PRIMO!

INDICE

INDICE

Indicepag.	2
Editorialepag.	3
Spazio apertopag.	4
Bilancio attività 1988pag.	5
Vaffanbùspag.	7
Val d'Addapag.	8
A spasso con gli Imolesipag.	9
Corso 1988pag.	10
Sintesi verbali assembleepag.	13
Spazio bibliotecapag.	15
Notizie flashpag.	17
Primavera 1989pag.	18

IL NOTTOLARIO : notiziario del gruppo speleologico bergamasco "Le Nottole"
Pubblicazione fotocopiata in proprio, riservata ai soci del Gruppo

Redazione:

- Marco Bortolotti

- Danilo Brugali

Art director: Danilo Brugali

Graphic: Laura Sonzogni

Collaboratori di questo numero:

Bruno Signorelli

Alfredo Fancellu

Laura Sonzogni

Marco Canzi

Patrizia Capelli

La Redazione non assume responsabilità per le opinioni espresse dagli autori. Ognuno è responsabile di quanto scrive nei propri articoli!

EDITORIALE

Non nascondo, nonostante il pessimismo che provavo, che sento una grande soddisfazione nel vedere uscire questo primo numero. Eh, si ragazzi, non credevo che ce l'avremmo fatta ed è entusiasmante vedere finalmente prendere vita questo progetto. Naturalmente il merito non è tutto nostro, ma anche di chi, collaborando ha fornito la materia prima, e di chi, pur non collaborando, ci ha incoraggiato dimostrando interesse per il notiziario e ci ha stimolati a continuare il nostro lavoro. Non c'è infatti miglior stimolo che sapere di fare qualcosa di apprezzato. Bene, ora il meccanismo è avviato, ma i lettori-soci non si aspettino che il tutto vada avanti per inerzia. Come un motore, anche il notiziario ha bisogno di essere rifornito di materiale, perchè possa continuare a funzionare. Risulta pertanto evidente che i soci, cioè VOI, devono dare una mano se vogliono continuare ad avere qualcosa da leggere. Non si può pretendere che poche persone e sempre le stesse facciano tutto.

Spero che vi sentirete onorati e stimolati a collaborare, come mi sento onorato io di scrivere l'editoriale del numero uno. Spero anche che dopo avervi invitati a collaborare non si debba arrivare a pregarvi di collaborare.

Dopo inviti, preghiere e incoraggiamenti vediamo un po' più da vicino il notiziario.

La struttura del notiziario è basata su uno schema che ci è sembrato quello meglio adattantesi alle esigenze del Gruppo. Questo schema tuttavia non è fisso, anzi ha una struttura molto elastica, poichè pur trattandosi di un modello al quale cerchiamo di attenerci, la disponibilità di materiale impone alle volte scelte diverse.

Si prevede di far uscire il notiziario bimestralmente, ma ciò è in stretta relazione con il materiale ed il tempo disponibile. In pratica non siamo certi di poter garantire la periodicità. E' possibile inoltre che a fine anno sia pubblicato un numero annuale, sommario o almanacco riassuntivo dell'anno trascorso.

Il notiziario, come i più arguti avranno già notato, è stato denominato "Nottolario". Mi sembra un buon nome. L'etimo è probabilmente da ricercarsi nella fusione delle parole "Nottole" e "Notiziario" anche se alcune volte mi piace interpretarlo come: "Raccolta di Nottole", nel senso più esteso, di qualcosa cioè che concentra dentro di sé il bagaglio di conoscenza, di esperienza e di voglia di darsi da fare delle Nottole.

Il primo numero del Nottolario ben difficilmente sarà perfetto, come difficilmente lo è qualunque primo numero, ma ci sforzeremo di migliorarlo sempre più.

Quest'anno ricorre il ventennale della fondazione del Gruppo. Venti anni possono sembrare pochi, se confrontati con l'età di associazioni ben più famose e prestigiose. Ma se si paragonano alla durata di una vita umana, risulta evidente quanta parte della loro vita, i fondatori ed i membri più anziani del Gruppo abbiano dedicato a questa attività.

Il ventennale è quindi un momento particolarmente importante e sentito (mi auguro da tutti) per il nostro Gruppo. Il Nottolario, benchè non direttamente legato al ventennale, capita al momento giusto per contribuire a cercare di far rinascere lo spirito degli anni ruggenti. Spirito che ora come ora pare un po' rarefatto.

Nel corso dell'anno vi saranno manifestazioni ed incontri per il ventennale e si spera che tutti diano il loro aiuto... con un po' di entusiasmo.

DAN

In occasione dell'uscita del primo numero del "NOTTOLARIO" ho pensato sia mio dovere partecipare alla sua edizione con un mio personale incoraggiamento al buon proseguimento del lavoro che, finalmente, può "arricchire" il gruppo di un aggiornato notiziario sulle sue attività, le sue scoperte ed i programmi.

L'impegno preso da alcuni n/s. soci è da assecondare e sviluppare in modo che la nuova pubblicazione divenga una realtà stabile e continua e si possa sviluppare in maniera di divulgarla anche fuori dall'ambito del n/s. Gruppo. Per ottenere ciò, deve esserci fra tutti i soci una realtà comune d'operare, un interesse comune di ricerca e l'ambizione a far conoscere quanto trovato.

Termino con l'augurio ai "redattori, stampatori, ecc.." di buon lavoro.

IL SEGRETARIO

LETTERA APERTA A TUTTI I SOCI

DIC. 88

Carissimi amici,

non è facile fare il punto sull'attuale situazione del nostro Gruppo, ma ho la netta sensazione che sia indispensabile almeno provarci.

Ciò che leggete qui non è il Vangelo, ma solo la mia opinione. Tralasciando ogni considerazione su quello che è stato il passato ormai "storico" delle Nottole (peraltro glorioso e colmo di soddisfazioni), vorrei considerare l'evoluzione del Gruppo di persone che attualmente si impegna (chi più, molti altri meno !) nella speleologia di grotta.

Perché, come tutti sanno, esistono anche la speleologia urbana e la speleologia didattica portate avanti in massima parte da un gruppo di soci ben determinato.

L'impegno di alcune persone, negli ultimi tre o quattro anni è stato rivolto principalmente a :

1) Effettuazione di corsi di 1° livello per "tirar su" gente nuova.

2) Alla visita di determinate grotte più o meno conosciute per migliorare se stessi dal punto di vista tecnico e di conoscenza.

3) A qualche sporadica uscita al di fuori dei confini regionali e ad altre cose che mi sembrano di minore importanza.

Però mai, dico mai, è stato fatto e realizzato un discorso che pianificasse l'attività in modo costruttivo e coinvolgente per "tutti".

E' peraltro vero che quei "tutti" erano, fino a poco tempo fa, troppo pochi. Al momento attuale penso che, avendo una disponibilità di materiale umano di discreto livello (più impegno ex-allievi, più impegno !), siano necessarie una o più sedute a tavolino per evitare che l'energia potenziale del gruppo si disperda in attività di esclusiva soddisfazione personale.

Chi è senza peccato scagli la prima pietra, ed io, senza peccato, certamente non sono !

Per cui la "paternale" non è rivolta solo a chi mi legge, ma anche a me stesso. Ed è rivolta pure a chi di attività ne ha fatta tanta e continua a farne, ma troppo spesso con un corredo di polemiche assolutamente inutili.

Così pure parlo per chi, a torto o a ragione, ha creato una cooperativa che non si è assolutamente legata con la realtà sociale del Gruppo come invece avrebbe dovuto.

Una tiratina di orecchie anche a chi, ogni tanto, "spesce" creando vuoti difficilmente colmabili.

Dulcis in fundo è rivolta a chi pensa di poter fruire del Gruppo per diporto personale quando non ha nient'altro di meglio da fare. Ricordiamoci che Speleologia è impegno personale per un risultato di Gruppo. Speleologia può essere una o più giornate gettate via senza soddisfazione (a parte l'aver dato fondo a qualche buona bottiglia). E' un palcoscenico senza riflettori (salvo le acetilene), una rappresentazione senza pubblico e senza applausi. Ma Speleologia è anche una sincera stretta di mano, un'amicizia profonda, un'esperienza di vita. Il mio pensiero è comunque ottimistico, per cui rivolgo a tutti i migliori auguri di buon lavoro e che il 1989 sia foriero delle migliori soddisfazioni.

A.F.

BILANCIO DELL'ANNO 1988

Sarebbe interessante, anzi, utile confrontare i programmi che ci si era proposti di seguire all'inizio dell'88 con il lavoro effettivamente svolto nell'anno appena terminato. Peccato che questi programmi non esistano se non appena accennati, quindi risulterà un po' difficile tracciare dei consuntivi accettabili. E' pur vero che di lavoro effettivo ne è stato fatto e, quindi, è possibile stilare approssimativamente una lista, anche se le iniziative sono da intendersi quasi nella totalità dei casi assolutamente personali. Purtroppo, questa situazione si è venuta a creare per uno di quei momenti che passano sotto la denominazione di "Ricambio generazionale".

Quindi tenendo conto che in questo anno di "Transizione" le cronache delle uscite sono state assai raramente affidate alle schede che precedentemente venivano compilate dagli interessati, sorge assai complicato avere un panorama preciso delle varie attività. Nel suddetto panorama spiccano evidenti alcuni punti fissi su cui ruotano tutti i lavori più o meno individuali; uno di questi punti fissi è sicuramente l'impegno continuo e costante che "l'ero" svolge insieme al suo gruppo di "giovani" in visione di una sempre più approfondita conoscenza dell'ambiente speleologico e, più ampiamente, montano, creando così le basi per un futuro inserimento nel gruppo dei "vecchi" di giovani leve già ampiamente "collaudate".

Questo lavoro si è svolto nell'arco di tutto l'anno, domenica dopo domenica in tutte le cavità e lungo tutti i pendii più o meno noti della Bergamasca, nel Lecchese (leggi Grigna) e in altre note località dell'arco alpino.

Un altro punto fisso emergente è tutto il lavoro imperniato attorno alla speleologia urbana, grossissimo lavoro da un punto di vista attivo con scavi e rilievi all'interno della rete dei vasi e di altre antiche strutture; lavori che sono stati presentati con successo anche al XIII convegno di speleologia lombarda, contribuendo in questo periodo di "stanca" della speleologia

"naturale" a mantenere alto il nome del gruppo all'interno di un ambiente sempre più competitivo come quello della speleologia lombarda. Inoltre i soci Bruno, Luca, Nevio hanno partecipato attivamente alla Commissione Cavità Artificiali, attività che ha portato all'ormai noto affidamento da parte della suddetta Commissione del coordinamento del catasto del NORD-ITALIA al nostro gruppo e più specificatamente al socio Luca Dell'Olio.

Più frammentaria e apparentemente meno concreta è stata l'attività di tutti quei soci che si sono dedicati alla speleologia naturale; in realtà un grande fermento dovuto all'immissione di nuovi elementi degli ultimi corsi, ha portato a creare una situazione di "partenza" che nell'anno in corso ci auguriamo darà il via ad un'attività più proficua.

Gli episodi più significativi sono, sicuramente, il grosso lavoro in via di completamento da parte di Laura Sonzogni, Marco Canzi e Alfredo Fancellu alla nota cavità "abisso Bonomi", lavoro che speriamo di poter pubblicare presto su queste pagine.

Altra zona battuta è stata la valle Imagna. Sciupl e Nala di Rote gli obiettivi più consistenti, il primo in funzione di una "rivisitazione" da parte di alcuni dei nostri più recenti soci e la seconda in funzione di un lavoro culminato con il ritrovamento di una prosecuzione da parte di Guido, Alfredo e Paola. Anche di questi lavori speriamo di potervi dare notizie in un prossimo futuro.

Altre attività, soprattutto di disostruzione sono state svolte sulle alture sovrastanti Trescore e Zogno non portando purtroppo a risultati positivi. Numerose altre uscite si sono intrecciate durante tutto l'anno anche se, appunto, a carattere individuale e con motivazioni spesso molto diverse. Importante è stato il continuo e fruttuoso collegamento mantenuto con i soci di altri gruppi sia della provincia che più ampiamente delle regioni a noi limitrofe; ricordiamo gli incontri con i gruppi di Imola, Vicenza, Trieste con scambio di visite reciproco.

Finalmente vi è stata una partecipazione in numero vagamente rappresentativo al Phantaspeleo, con interessante visione dei fermenti più recenti che percorrono

l'ambiente. Il VI Corso ha chiuso con successo una stagione tutto sommato, fra alti e bassi, "intensa". Naturalmente i nostri più calorosi auguri a tutti gli allievi che riterranno opportuno continuare la loro esperienza speleologica insieme a noi.

Nessuno me ne voglia se da questo breve consuntivo è stato escluso o citato in modo improprio, come ho già spiegato risalire all'attività di ogni singolo socio per questo anno '88 è stato impossibile. Mi auguro di poter essere più prolisso e particolareggiato al termine dell'anno in corso. Spero che grazie a questo notiziario ed insieme ad altre iniziative in questa direzione il tracciare programmi e quindi consuntivi possa essere più semplice per il 1989.

MARCO BORTOLOTTI

IL TABELLONE APPESO ALLA PARETE CHE DIVIDE IL MAGAZZINO CHE HA PER TITOLO VAFFANBÜS.

A cosa serve questo tabellone ?

Non è una nuova trovata artistica per decorare le pareti della sede. Non serve per darci appuntamenti, né per programmare le uscite e nemmeno come supporto per vignette o scritte umoristiche.

E' un calendario-schedario, che sostituisce le laboriose schede di uscita che da tempo ormai tutti si sono stufati di compilare.

Su questo è sufficiente segnare nell'apposita colonna pochi dati fondamentali (va bene anche una croce se siamo al limite dell'anchilosamento mentale) che serviranno alla fine per avere una sintesi, già elaborata e visualizzabile a colpo d'occhio delle esperienze speleologiche svolte.

E' dedicato, per necessità di ordine e chiarezza, a chi va in grotta. gli esclusi non ne abbiano a male, non è per separatismo, ma bensì per esigenze organizzative nella nostra sconclusionata e frammentata (si spera ancora non per molto) attività speleologica.

Laura



VAFFANBÜS

NOTIZIARIO SPELEOLOGICO
DELLE NOTTOLE

VAL D'ADDA O DELLE GRANDI SCOPERTE

Notte magica questa. Notte di grandi scoperte.

Sa un po' d'insolito trovarsi verso sera per andare in grotta. E così si scopre che la voglia è sempre quella, sempre la stessa.

Anche la grotta è sempre quella, sempre la stessa, già esplorata, rilevata, visitata, ma noi sappiamo che non finisce lì, va avanti; di sopra o in fondo, ma va avanti.

Come di consueto, il rito della vestizione e si scopre che non tutti hanno tutto, ma anche che c'è tutto per tutti. Così partiamo, bardati a festa, invitati ad un banchetto riservato a pochi eletti, ricercatori di rare radici.....

L'antefatto, la congettura o più semplicemente, quello che stai per fare, è sempre qualcosa più di ciò che riesci ad ottenere.

Così scopriamo presto che è pericoloso stare sotto ad Antonio mentre arrampica, perché scarica e per di più quella fessura stoppa.

Guido scopre quanta acqua possa venir giù da quel camino là in fondo, oltre la stalagmite bianca, e quanto in fretta essa riesca a bagnarti tutto, ma proprio tutto.

Massimo invece, scopre che venti metri di risalita in libera sono più che sufficienti per farti sputare l'anima, e che quando non ce la fai più, ti ritrovi incastrato, spompato, sudato, scassato e con giusto un po' di fiato per cominciare a bestemmiare.

Marco, speleologo emergente, decide che è giunto il momento di provare a provare una sacca in fessura, perché bisogna provare tutto in grotta, e se gli altri sono dei "duri", lo diventerà anche lui!

Quindi parte deciso e scopre quanto sia facile innamorarsi di quella appendice che ogni speleo che si rispetti si tira dietro. Se ne innamora al punto che comincia a parlare con quella sacca e le sussurra parole dolci del tipo: "Allora, brutta stronza, ti decidi a passare, sacca di merda, o stiamo qui fino a domani?!".

E che dire di Marina alle prese con la legge di gravità? Bella trovata andar dietro ad Alfredo su per la risalita!

Sapete che cos'è la gravità? E' una manona grande grande che ti si appoggia sul casco e, facendosi aiutare da quelle belle pareti

concrezionate che ti ritrovi addosso ti impedisce di procedere verso l'alto. Così quello che ti sta davanti sale come se niente fosse, e tu resti incastrata!

Laura scopre che nella fessura di fondo ci sono gli spiritelli che parlano e ti ridono dietro, ma non si fanno vedere, ci sono e basta. Si divertono a spaventarti, a farti paura e ci riescono anche. Antonio poi scopre che quegli spiritelli ci prendono un gusto matto a rubarti gli stivali e a mandarti in giro a piedi nudi!

Magia, magia! Quella fessura si mangia tutto, anche il tempo. Quanto ne è passato? E' quello che si chiedono Alfredo e Saulo, giù alle macchine, mentre cercano di dormire aspettando il ritorno dei due amici che sono ancora dentro. E scoprono quanto sia poco piacevole aspettare e non riuscire a dormire e buttar su un'occhiata ogni dieci minuti sperando di vedere due fiammelle.

Ma scoprono anche quanto sia bello vederli arrivare anche se ormai manca poco alle quattro del mattino, e non li abbracciano solo perché sono sporchi e bagnati fradici che fanno schifo.

E' una sorta di amore che ogni volta cresce un po', qualcosa più dell'amicizia. E' la magia di una notte in grotta.

A.F.

A SPASSO CON GLI IMOLESI

Nei giorni 4-5 febbraio sono stati nostri graditi ospiti sei speleologi di Imola. Sono arrivati venerdì sera molto sul tardi e sabato mattina molto sul presto sono stati prelevati dai loro sacchi a pelo. Obiettivo andare a fare il fondo del ramo fossile del Castello: un -420 sito in località Roncobello. I nomi dei "temerari" partecipanti: Mario, Laura, Massimo, Romano, Loris e Paolo di Imola e Guido, Paola, Marco, Antonio, Luciano, Luisa, Patrizia, Stefano del G.S.B. Nottole, un bel gruppetto di gente!

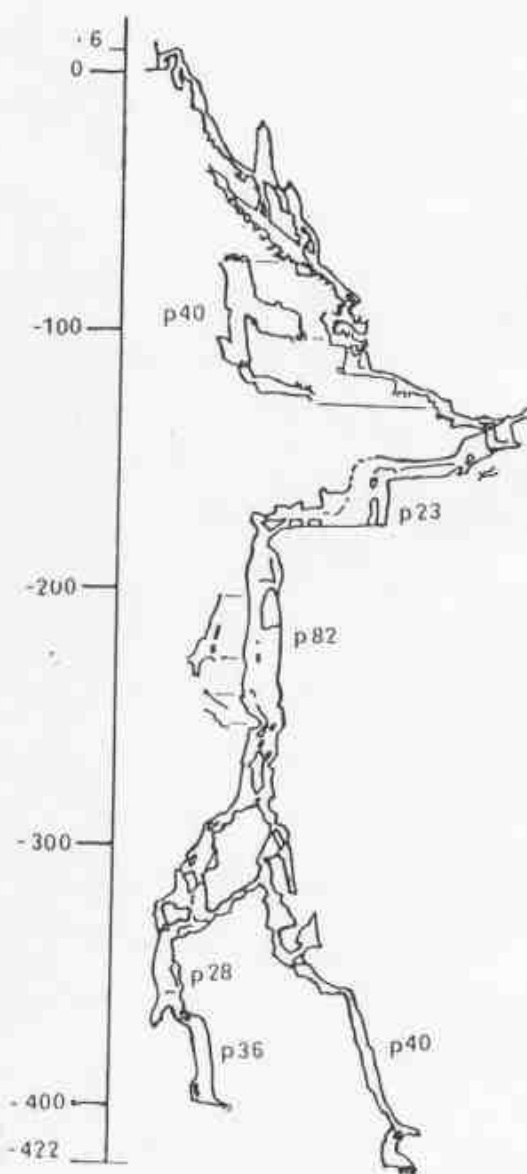
Dopo i soliti preparativi e mugugnamenti che precedono l'ingresso in grotta, all'alba delle 10,30 circa i nostri discensori che cominciano a surriscaldarsi ci fanno scendere abbastanza veloci visto che la grotta era già stata gentilmente armata fino a -300. Fin qui tutto bene anche se sopra il p 80 abbiamo dovuto salutare Luisa, Paola e Mario che hanno deciso di non scendere oltre. Due pozzi sotto l'ottanta comincia la ricerca affannosa

di una sacca contenente materiale che ci permetterebbe di raggiungere quasi il fondo (il resto del materiale l'abbiamo portato noi). Purtroppo di questa nemmeno l'ombra. Vuoi vedere che ci hanno fatto un bello scherzo di carnevale? Già si insinuano nelle menti propositi di vendette e torture, per chi ci aveva assicurato che il materiale c'era, quando giunge una buona notizia: nella grotta ci sono altri speleo, che probabilmente sono già scesi al fondo armandolo, ed infatti dopo un piccolo meandro ecco che troviamo l'amata corda. Da qui al fondo, la difficoltà maggiore è stata scendere controllando discensore e corda, tenendo contemporaneamente le dita incrociate. Chi non riusciva nel difficile compito, "pregava" visto gli aerei armi dei vari pozzetti (tra cui un 37) a cui ci siamo appesi.

Su una cengetta di m.1x2, a 70 m. dal fondo, incontro con i due speleo-armatori: scambio di convenevoli e informazioni sulla prosecuzione. Nel frattempo, ecco che tra gli stravaccati sul terrazzino piomba Stefano, preceduto dalla corda e dalla clessidra su cui era stato fatto l'armo (fortuna che erano solo 3 m.). A questo punto anche Paolo e

BUCO DEL CASTELLO

1309 Lo Bg



Laura ci salutano mentre noi, imperterriti continuiamo a scendere, sordi alle urla di chi ci precede: "Se vi sembra brutto quell'armo, aspettate di vedere questo sotto". Finalmente eccoci al fondo; facciamo il pieno di energie divorando le varie cibarie (uova, noccioline, cioccolato, carta di cioccolato, ecc.), nella vana speranza che la risalita risulti più facile.

Foto ricordo e poi inizia un lento alternarsi di "liberaaaaa... " e respironi come se la grotta fosse abitata da una famiglia di draghi asmatici.

Unica nota degna d'esser menzionata: Stefano, riesce a tirarsi addosso buona parte di un armo ancora sullo stesso pozzetto. Tutto procede bene e, alle 12,30 AM circa, siamo tutti alle macchine dove scopriamo che alcuni simpatici burloni, usciti prima di noi, sono scesi al bar portandosi le chiavi. Ad alcuni di noi, non resta altro che stare a guardare gli abiti asciutti all'interno dell'auto, in attesa dell'arrivo dei nostri.

Domenica mattina, un tiepido sole e una Città Alta zeppa di mascherine non vedono né gli Imolesi, né i Nottolini perché per un po' tutti hanno deciso di prolungare il riposo e quindi, dopo una breve visita alla nostra sede, tutti in trattoria per mangiare allegramente. Dopodiché accompagnamo i nostri amici Imolesi per un pezzetto. Baci, abbracci e promessa di andare a trovarli in primavera; cono loro: "Vi prepareremo i tortellini" e noi rispondiamo: "Domenica prossima siamo da voi!"

Patrizia

VI - AMA L'ISTRUTTORE TUO COME TE STESSO!

Fare il resoconto di un corso di speleologia dopo il quarantacinquesimo foglio buttato nel cestino, devo ammettere che non è facile.

Verrebbe spontaneo pensare di scrivere qualcosa di simpatico e divertente per restare in armonia con il corso stesso, oppure partire con le critiche, oppure fare un cocktail di tutto e lasciare che la penna scriva tutto ciò che le viene in mente.

L'ultimo nostro "corso" è stato il sesto, niente male se si considera che quando abbiamo iniziato, qualche anno fa, molti di noi (quattro per la precisione, Laura, Antonio, Alfredo ed il sottoscritto) pensavano che non avrebbero avuto future in veste di istruttori. Ma, come si suol dire (ed io ne so qualcosa), "l'appetito vien mangiando" e più il tempo passa e più dentro ci sentiamo carichi.

I risultati ci danno ragione e così dai nove iscritti al III corso siamo passati ai diciassette del VI con una punta massima raggiunta nel V corso di ventuno iscritti. Sì, bisogna ammettere che alla fine di ogni corso non rimangono mai più di tre - quattro persone, ma sono sufficienti a rinforzare le file. Prima di parlare del corso mi sembra giusto e doveroso presentare coloro che a scanso di sacrifici, responsabilità e rischio della propria vita ("esagerato!!") ogni anno si presentano negli ingrati panni dell'istruttore:

- Piero Bianchi
- Guido Casari
- Antonio Cecere
- Alfredo Fancellu
- Corrado Sonzogni
- Laura Sonzogni
- Saulo Zambelli
- Dario Zamboni

ed io, Marco Canzi, che già prima mi sono presentato con lo pseudonimo di "sottoscritto".

Fatte le doverose presentazioni di rito passiamo al resoconto vero e proprio.

Il sesto, dicevamo prima, è iniziato, come al solito ai primi giorni di ottobre, all'insegna della massima serietà, come ha voluto sottolineare Corrado con un

approfondito discorso storico introduttivo che spaziava dalle origini della speleologia fino ai giorni nostri. E poi via via le lezioni, ormai classiche, di tecnica, topografia, carsismo, soccorso, speleologia urbana, archeologia e con l'innovazione, per quest'anno, di biospeleologia presentata, dobbiamo ammetterlo, in modo egregio dalla Laura che ha voluto approfondire il discorso anche sull'inquinamento.

Quindi le uscite, iniziate con due giorni di palestra e seguite dalle escursioni in grotta, l'argomento vincente del corso.

La prima grotta è stata il buco del Castello, fino alla sala della frana. E' questa, una grotta che di solito raccoglie sempre grandi entusiasmi da parte degli allievi.

Seconda grotta il bus di Tacòl "...ooh, stupore!", la bellezza delle sue concrezioni lascia sempre tutti esterrefatti ed entusiasti, anche se quest'anno abbiamo avuto un po' di problemi, con alcuni allievi, alla risalita del faticoso "P20". Colpa delle persone? Errore nel calcolo dei tempi? Un direttore che non dirige? Un istruttore a caso che si incazza troppo facilmente? Chissà quale altro motivo!... lasciamo stare i processi.

Terza grotta, la Caèrna, inserita come esercitazione di topografia; stranamente, viste le caratteristiche (molto fango e strettoia), è stata una delle più apprezzate; mah!... valli a capire sti allievi.

La quarta, l'Alpe Madrona, grotta molto bella del Comasco, è stata inserita nei nostri programmi per la prima volta da quest'anno.

Per l'ultima uscita, come al solito, ci siamo rivolti ad un gruppo "straniero" e precisamente di Trieste, gente simpaticissima e disponibilissima.

Partenza al sabato pomeriggio, incontro con i Triestini, sistemazione nel rifugio del loro gruppo di soccorso e poi tutti al ristorante (strano ma vero avevamo fame.....)

Ravioli, pizze, salsicce, patatine e quello strano piatto chiamato pasticicich o ciavacicich, non ricordo, ... so che finiva in cicich! E poi tutti a letto, per modo di dire, e qui è meglio stendere un velo di silenzio: dirò semplicemente che quella notte fu soprannominata "La notte delle barelle

violente".

Al mattino tutti in grotta, la Trebiciano, giù per trecento metri su scalette fisse rigide fino al terminale salone enorme (e se dico enorme non esagero!), con spiagge di sabbia, il Timavo che ci scorre dentro, crolli bestiali e chi più ne ha più ne metta.

Alla fine tutti (per modo di dire, gli allievi erano solo dieci) alla cena di fine corso, in un ristorante, in un paesino, in cima ad una montagna, di cui vi so dire tutto quello che ho abbiamo mangiato tranne il nome!

Verso la fine della serata Antonio, che quest'anno ricopriva la carica di direttore, ha distribuito agli allievi presenti un questionario semi-serio con domande "dalla parte degli allievi", a proposito del corso.

Le informazioni ricavate dal questionario son qui di seguito riportate.

Per quanto riguarda le frequenze possiamo notare che le lezioni teoriche sono state seguite dal 75% degli allievi e in generale sono piaciute tutte tranne quelle di speleologia urbana, sembra, per l'esposizione poco brillante.

Le palestre hanno riscosso la punta più alta di partecipazione con una presenza del 100% degli allievi; le grotte un po' meno solo l' 88% di presenze.

E visto che siamo in argomento vediamo un pochino da vicino queste grotte: la più piaciuta (e qui permettetemi lo stupore) è stata la Caèrna, qualcuno ha detto per il percorso vario e per il fango definito addirittura curativo. Segue il Tacòl, definito "posto da favola"... e chi può dargli torto. Vengono poi il Castello, l'Alpe Madrona e la grotta Trebiciano a pari merito diversamente motivate. Cito a caso una delle motivazioni: " le grotte mi sono piaciute perché gli istruttori erano carini...".

A quanto pare quest'anno la scarsa pubblicità fatta prima del corso non è servita a niente, infatti l' 80% ha avuto la notizia da soci del gruppo, il restante 20% per sentito dire.

Gli allievi, tutto sommato si sono dichiarati globalmente soddisfatti del corso e affascinati dalla speleologia, tanto più che tutti hanno ammesso di voler continuare l'attività, cinque addirittura attivamente... ma sarà poi vero? Speriamo!

Un'ultima cosa prima di concludere, dietro ad uno dei questionari ho trovato alcune definizioni sugli istruttori e aiuto, che mi sembra giusto e simpatico rendere note:

- GUIDO: In quella folta foresta...
- MARCO: Il buco nero, allongiatevi!!! Mefisto.
- ANTONIO: Il grande puffo.
- ALFREDO: Peccatori pentitevi!!!
- SAULO: La longe sia con te.
- MASSIMO: Animal (leggere in inglese).

- BRIGNÖL: Rambo IV , Bella porca!
 - PATRIZIA: Vaffan... Oh, scusa, mi fai passare?
 - DARIO: Toh! uno serio.
 - PAOLA: la smilza (N.d.A. la poverina dall'alto dei suoi 85 KG si stà ancora chiedendo perchè.)
- TUTTI GLI ALTRI: Chi c'è c'è, gli altri si allongino.

MARCO CANZI



SINTESI VERBALI

Poche parole per l'ultima assemblea dell'Ente Speleologico Lombardo

Si è svolto a Varese, durante il XIII° Convegno di Speleologia Lombarda tenutosi alla Villa Ponti il 13 novembre 1988, la riunione dell'Ente Speleologico Lombardo. I rappresentanti dei gruppi presenti hanno suddiviso la giornata di lavoro in un ordine del giorno articolato su nove punti ben distinti.

L'organizzazione del prossimo convegno:

la data è stata fissata imprecisamente per il 1991 per evitare la sovrapposizione con il convegno nazionale del 1990 di Udine. Il gruppo candidato per l'organizzazione è lo S.C.O. mentre per il raduno informale intermedio nell'estate dell'89 il nostro gruppo si assumerà l'onere organizzativo.

Rinnovo delle cariche sociali:

non vi sono state proposte valide per cui il Presidente Bini ha ritenuto opportuno esortare i gruppi a proporre per il prossimo convegno dei nominativi che siano disponibili ad assumere le cariche sociali con maggior impegno e disponibilità.

Domande di ammissione di nuovi gruppi:

vengono ammessi l'A.V.E.S. di Brebbia, il gruppo speleologico Brianteo e l'associazione speleologica Comasca.

Domanda di riammissione all'ente dello S.C.O.:

a causa dell'assenza di un rappresentante del gruppo in questione la decisione viene rimandata alla prossima riunione dell'ente.

Contatti con la Regione Lombardia:

sono stati richiesti finanziamenti e riconoscimento ufficiale come ente culturale. E' stato presentato un programma che prevede la pubblicazione dell'"Atlante del Carsismo Lombardo", programma della durata di tre anni e un finanziamento di 18 milioni l'anno.

Situazione catasti:

le difficoltà che impediscono il buon funzionamento dei catasti delle zone di Varese, Bergamo e Brescia, impongono a breve scadenza chiarimenti con i rispettivi curatori catastali e con eventuali altri enti pubblici o privati che gestiscono dei catasti parallelamente con quello ufficiale della SSI.

Comunicazione del gruppo Valseriana:

il suddetto gruppo assicura per il futuro una

maggior attenzione dell'attività dell'ente ponendosi ad esempio rispetto ad altri gruppi che da troppo tempo sono assenti e muti.

Speleologia urbana:

la Commissione nazionale di speleologia urbana che si riunirà a Bergamo presso la nostra sede nel dicembre dell'88 richiede di segnalare un nominativo interessato alla gestione del catasto regionale delle cavità artificiali.

Il nostro socio Luca Dell'Olio si è dichiarato disponibile.

(E' noto ormai che il catasto regionale è stato ufficialmente affidato a Luca Dell'Olio, i nostri complimenti da parte di tutti i soci del gruppo)

**DATA DELLA PROSSIMA ASSEMBLEA DELL'ENTE:
BERGAMO ESTATE 1989.**

Riunione di Consiglio del 15.12.1988

GIORNATA SPELEOLOGICA

Come deciso nell'ultima riunione dell'Ente Speleologico Lombardo tenutasi a Varese nel Novembre '88, si ripeterà una giornata speleologica. La manifestazione denominata "Speleo Incontro Lombardia 1989" è fissata per il 12.6.1989. La sede sarà probabilmente Gaverina Terme. Vi saranno incontri fra vari Gruppi con proiezione di diapositive dell'attività dell'anno ecc..

Come Gruppo si propone di portare una serie di diapositive sulle grotte della Bergamasca.

VENTENNALE DEL GRUPPO

Sono formulate proposte per valorizzare il ventennale del Gruppo Gemellaggio con la Federazione Speleologica Belga.

Mostra dei disegni sulle Mura a tema "Le Mura come probabilmente erano, come sono, come dovrebbe essere il loro ricupero".

Proposta di campo nazionale per il Gruppo. Pubblicazioni.

Portare avanti lo studio di una zona in Val Brembilla.

Escursioni nelle grotte bergamasche con il pubblico.

Armare una grotta con scale fisse.

Corsi di speleologia.

GIORNALE DEL GRUPPO

Il Notiziario del Gruppo proposto da M. Bortolotti, sarà pubblicato come notiziario interno per un periodo di prova di un anno. Il Notiziario sarà denominato "Nottolario" su proposta di Laura Sonzogni.

COMMISSIONE SCUOLE

Viene proposta la nomina di un Direttore della Scuola di Speleologia del Gruppo.

Su questo e vari altri punti la discussione viene rinviata al prossimo Consiglio.

N.B.: Chi volesse maggiori informazioni può consultare i verbali del Consiglio.

COLLABORATE!

Avete mai provato la tentazione, l'irresistibile attrazione di un foglio bianco, candido e vergine davanti a voi? Provate! Non lasciatevi spaventare, nessuno è nato scrittore, anche se il foglio vi dà l'impressione di un arido e desolato deserto, liberate la vostra fantasia e non imponetevi limiti, il foglio diventerà una fertile pianura su cui potrete far crescere i vostri pensieri. Quindi coraggio, per una volta lasciate la maniglia ed afferrate la vanga... pardon, la penna e datevi da fare. Qualunque idea è buona, basta un po' di buona volontà per darle forma scritta. E poi, ci siamo sempre noi per darvi una mano!

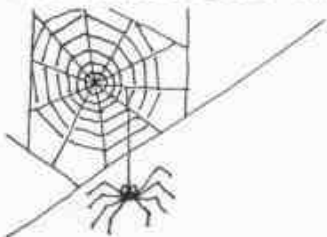
CONSISTENZA DELLA BIBLIOTECA DEL NOSTRO GRUPPO

OVVEROSSIA: RELAZIONE DEI BIBLIOTECARI CHE, PER CHI NON L'AVESSE ANCORA SCOPERTO, SI CELANO SOTTO LE SPOGLIE DI GIANCARLO SALVI (BIBLIOT.) & LAURA SONZOGNI (AIUT. BIBLIOT.)

Finalmente la nostra occasione! Possiamo uscire dalle ombrose ragnatele degli scaffali involumati di libri (non è vero, ma rende bene l'idea di una biblioteca rispettabile) e cantare con ragnesco orgoglio le gioie e le aspirazioni della nostra insensata attività accaparratrice di volumi cartacei che mai nessuno avrà la compiacenza di leggere. La consumata assurdità di ciò sopraddetto si commenta da sola nella relazione seguente, in cui compare un 35,57% di "Tutto quanto non c'entra niente con la speleologia" e che si classifica in quinta posizione, mentre sono del tutto assenti voci come : mappe, carte, cartine

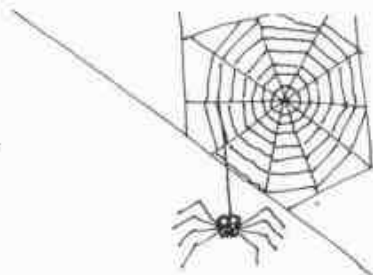
Ma non perdiamoci d'animo, la nostra difficile missione si deve spendere soprattutto a favore della diffusione e solleticamento di interessi nei confronti di quella "coltura" di cui il nostro gruppo porta la bandiera.

Ecco allora il primo boccone! Godetevi questo inventario ealla prossima puntata.



Attualmente la biblioteca possiede ben n° 149 testi. Sono schedati e classificati secondo cinque classi di argomenti. La schedatura è in ordine alfabetico per autori. La suddivisione degli argomenti è la seguente:

n° 42	Geologia e speleologia: tecnica scientifico descrittiva
n° 32	Speleologia: riviste, bollettini, notiziari, atti, cataloghi, catasti
n° 5	Biospeleologia
n° 17	Preistoria e archeologia
n° 53	Storia, geografia, arte e cultura locale



I testi che riguardano la geologia e la speleologia tecnica, scientifica e descrittiva sono elencati di seguito:

- AAVV Il fenomeno carsico e l'idrologia ipogea del complesso M. S. Martino, M. Colonna, M. Rossel - LAVENO 1978
- AAVV Le cavità naturali dell'Iglesiente - CASTELLANA GROTTI 1982
- AAVV-SSI Manuale di speleologia - LONGANESI 1978
- AAVV Monte Sedam. Ricerche sul carsismo sviluppatosi in un diapiro salino nella depressione del mar Morto - MILANO 1985
- AAVV Rivista del Museo Civico di storia naturale "E. Caffi" vol. 12 - BG 1987
- ARDITO FABRIZIO Guida alle grotte e ai canyons d'Italia - MILANO 1988
- BADINO GIOVANNI Tecnica di grotta - REGIONE PIEMONTE 1987 (?)
- BADINO G. BONELLI R. Gli abissi italiani - BOLOGNA 1984
- BARBERO CARLO Testimonianze fossili nelle montagne bergamasche - BG 1980
- BERRUTI GIUSEPPE Geologia del territorio bresciano - BRESCIA 1981
- BINI ALFREDO La Masera - CASTELLANA GROTTI 1982
- BINI ALFREDO Le grotte. Natura in Lombardia (TESTO + TAVOLE) - MILANO 1977
- BUZIO A. GANDINI F. Grotte e abissi di Lombardia **•ULTIMO ACQUISTO!**
- CHIESI MAURO Guida alla speleologia nel Reggiano - REGGIO EMILIA 1988
- CIGNA ARRIGO Caving in Italy - BOLOGNA 1982
- CORRA' GIUSEPPE La Spluga della Preta. Cinquant'anni di esplorazioni - TRENTO 1975
- DE GASPERI G.B. Grotte e voragini del Friuli - Udine 1983
- E.N.I.T. Speleologia e grotte turistiche in Italia - Roma 1956
- FORTI PAOLO I gessi sottoterra - BOLOGNA 1982
- GASPARO F. GUIDI P. Dati catastali delle prime mille grotte del Friuli - TRIESTE 1977
- GIUSEPPETTI P. Grotte di Frasassi - FORLI'
- GOBETTI ANDREA Le radici del cielo - TORINO 1986
- G. S. BERTARELLI Il Carso - GORIZIA 1989
- HABE dr. FRANCE Le grotte di Postojna - PADOVA 1979
- HABE dr. FRANCE Predjama - POSTOJNA 1980
- MELEGARI GIULIO Speleologia scientifica ed esplorativa - BOLOGNA 1984
- MEREDITH MIKE La spéléologie verticale - PERUGIA 1980
- MEREDITH MIKE La spéléologie verticale - Trad. ital. - PERUGIA 1980
- PINNA GIOVANNI Fossili invertebrati - NOVARA 1968
- PINNA GIOVANNI Fossili invertebrati - NOVARA 1972
- PINNA GIOVANNI Il grande libro dei fossili - MILANO 1976
- PRANDO EDO Fotografia speleologica - MILANO 1982
- PRANDO EDO Guida alla speleologia dell'Italia - VERONA 1973
- RIVOLTA G. PAOLO Note di meteorologia ed idrologia nella grotta del Frassino - GAVIRATE 1984
- IVE ROBERTO CLICK IN Le più belle grotte del Carso Triestino - TRIESTE 1985
- SALVATICI L. La rappresentazione grafica delle cavità - FIRENZE 1981
- SIVELLI M. VIANELLI M. Abissi delle alpi Apuane - BOLOGNA 1982
- VAILATI DANTE La speleologia in terra bresciana - BRESCIA 1979
- VANIN A. Buco del Castello - CASTELLANA GROTTI 1982
- ZAMBELLI ROCCO Proemio di astronomia, geofisica, antropologia - AZZANO S. PAOLO 1978

Di queste opere, ed in seguito anche delle opere omesse, si pubblicheranno, a una o più per volta, le singole schede ragionate - quasi una recensione - al fine di rendere noti, a tutti i soci, i contenuti dei libri e quindi la consistenza bibliotecaria del gruppo. Chi volesse dare il suo gradito, anzi auspicabile, contributo allo svolgimento di questo servizio è pregato di mettersi in contatto con l'aiutobibliotecario nonché socio Laura Sonzogni.

NOTIZIE FLASH

Guido, Paola, Alfredo in una notte di ispirazione trovano una prosecuzione sul fondo, sopra il sifone, della Nala di Rote; la fessura è a misura di Paola ed è dopo una risalita di una dozzina di metri, chi vivrà vedrà!

Sciupl: visto, rivisto, stravisto ma mai abbastanza. Massimo, Marco e Franco ci riprovano. Una "snasata" e via, ma la prossima volta sarà una "testata", sapremo presto qualcosa.

Il Gruppo Archeologico Milano ci ha invitato a visitare il lavoro di esplorazione da loro compiuto nei sotterranei del Castello Sforzesco. Chi fosse interessato si rivolga alla redazione.

Lo scorso autunno Remo ha aperto il "Capricorno" vero scrigno di fantastici oggetti. Se la curiosità vi solletica andatelo a trovare in negozio. Noi personalmente (dopo averci lasciato mezzo stipendio) auguriamo buona fortuna e intimiamo a Remo di venire a trovare noi visto che è un po' che non si fa vedere attaccato ad una corda.

Finalmente arriva notizia del secondo -1000 d'Italia, il Pozzo della Neve (-1050) tanto per accontentare qualcuno.....

Anche la Lombardia si difende, si ode il rimbombo di un -750 dall'alto delle Grigne ed un grido di esultanza si alza dai nostri cuori: "W LE DONNE". (Si dice continui ancora, noi si fa il tifo)

Oswaldo e Moreno stanno disostruendo una nuova grotta in Val Brembana. Alcuni scavi sono già stati fatti e promette bene, ma c'è ancora parecchio da lavorare. Maggiori dettagli nel prossimo numero.

OGGI SPOSI

Siamo lieti di comunicare che due nostri amici del Gruppo: Oswaldo e Laura si sposeranno prossimamente. La Redazione anche a nome di tutto il Gruppo, porge i migliori auguri di grande e duratura felicità. Sperando che gli impegni matrimoniali non diminuiscano troppo la loro attività nel Gruppo, non possiamo fare a meno di partecipare alla gioia dei nostri due amici.

ALBERTO BUZIO - FABIO GANDINI

Grotte e abissi di Lombardia Guida speleologica

Luogo ed anno di edizione non specificati.

Si tratta di una "guida tecnica regionale" pubblicata recentemente e dedicata ai giovani speleologi affinché conoscano il patrimonio ipogeo della Lombardia finora esplorato. L'aspirazione degli autori è che possa servire da stimolo per nuove ricerche e continui aggiornamenti.

Dopo un breve inquadramento storico e geologico della nostra regione, fanno seguito le schede, ordinate per province, delle cavità di spicco. Le schede riportano i dati tecnici essenziali, caratteristici di ogni singola cavità e, oltre ad uno schematico rilievo, anche la descrizione, la storia esplorativa e l'itinerario da compiere per raggiungere l'ingresso; informazioni indispensabili e di facile lettura per approdare alla visita di grotte diverse!

Nel testo si inseriscono alcune fotografie a colori delle grotte descritte.

PROGRAMMI

PRIMAVERA 89 - PROGRAMMA DI MASSIMA: OBIETTIVI

- **Bonomi:**
 - Disostruzione fessura sul fondo
 - Completamento rilievo
 - Rilievo fotografico
 - Battuta zona circostante

- **Sciupì:**
 - Rilievo
 - Sifone
 - Risalita
 - Disostruzione

- **Nala di Rote:**
 - Disostruzione prosecuzione
 - Rilievo ramo nuovo

.....